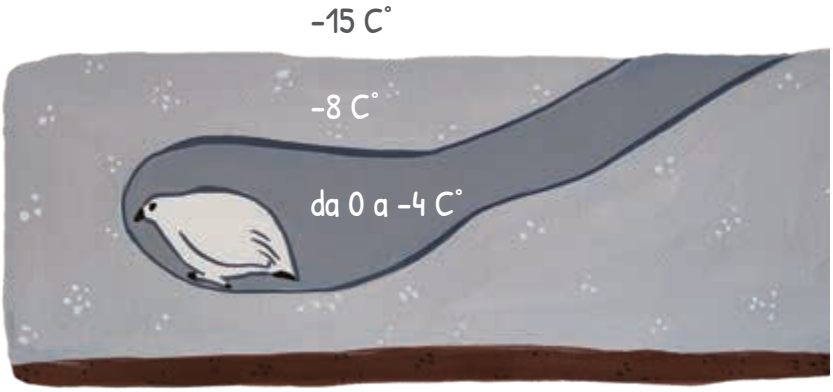
Il piccolo cacciatore

con Hermi, l'ermellino

L'inverno rappresenta una sfida speciale per molti animali selvatici. Il cibo scarseggia, fa freddo e le giornate sono corte. I tetraonidi sono uccelli che si sono adattati particolarmente bene a questo periodo dell'anno. Hermi vi racconta la loro storia.

Le scaglie cornee sulle dita dei tetraonidi fungono da racchette da neve.

La pernice bianca ha sempre i piedi caldi, grazie al suo folto piumaggio.



Nella tana scavata nella neve non fa così freddo come sulla superficie del terreno.

Da noi vivono quattro specie di tetraonidi: il gallo cedrone, il gallo forcello (o fagiano di monte), la pernice bianca e il francolino di monte. Sono originari delle grandi foreste di conifere dell'estremo nord della Russia e della Scandinavia, dove l'inverno è molto lungo e fa molto più freddo che qui da noi. I tetraonidi sono quindi dei veri specialisti dell'inverno. Hanno escogitato ogni tipo di trucco per sopravvivere alla stagione fredda e nevosa.

I tetraonidi hanno un piumaggio particolarmente folto. Ogni piuma del corpo è dotata di una piumetta aggiuntiva alla base della rachide. È morbida, aderisce perfettamente al corpo e protegge dal freddo. Per evitare che gli uccelli si congelino sulle zampe, anche lì vi crescono delle piume. A proposito di zampe: sono dotate di quattro dita, il loro nome deriva infatti dal greco (dove "tetra" vuol dire "a quattro").

In autunno, ai lati delle dita dei piedi dei tetraonidi crescono delle scagliette cornee. Queste funzionano come delle racchette da neve, facendo in modo che il peso dell'uccello si distribuisca su una superficie più ampia. Di conseguenza, gli uccelli non sprofondano nella neve fresca e possono muoversi facilmente sul terreno innevato.

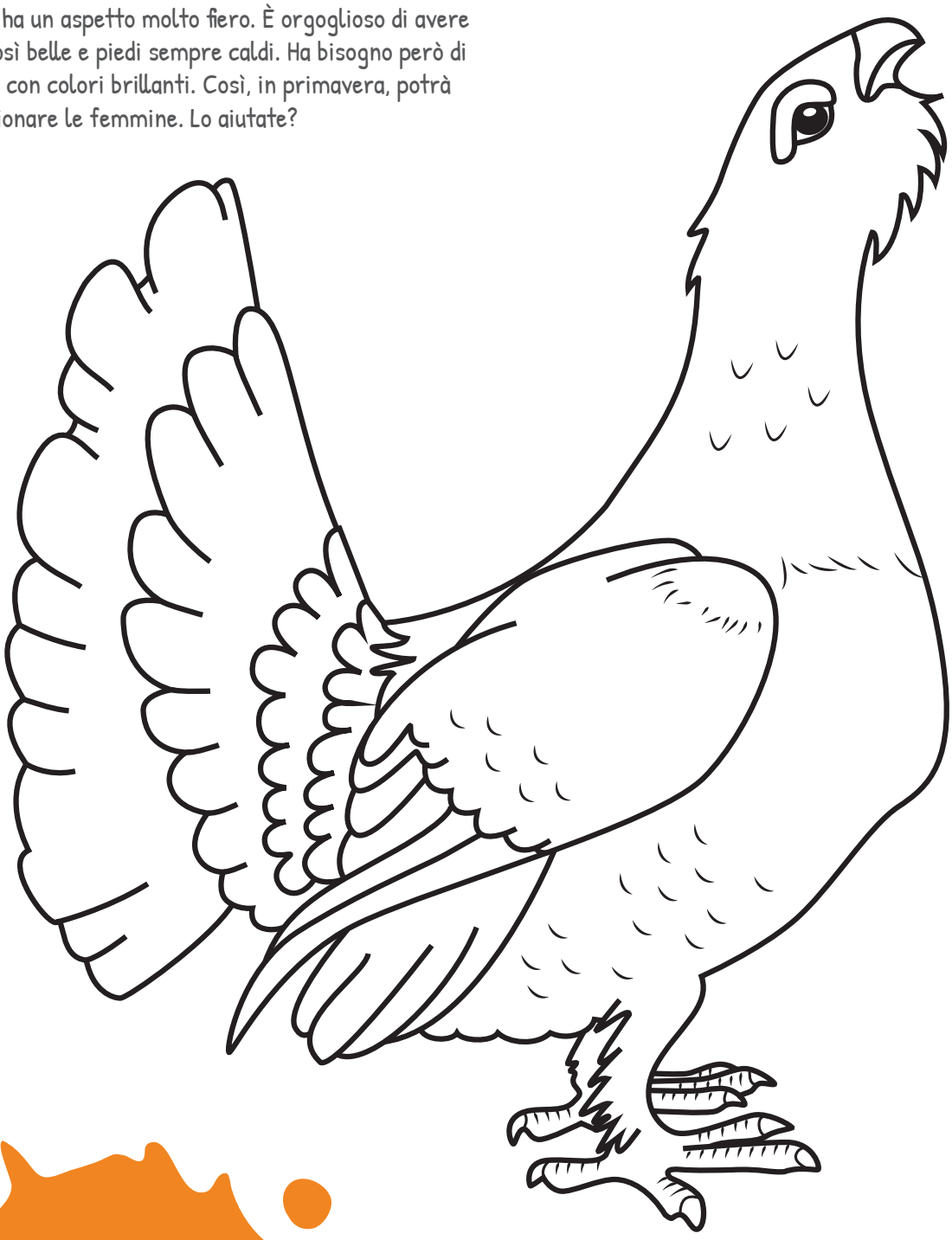
Nella neve fresca e farinosa, i tetraonidi amano scavare delle buche. Al loro interno, infatti, fa un po' più caldo che in superficie. Di solito rimangono lì per ore e ore, prima di uscire dalla tana per andare di nuovo in cerca di cibo.

In inverno, i tetraonidi si nutrono principalmente degli aghi delle conifere. Per digerirli, devono triturarli nello stomaco. A questo scopo, ingeriscono anche delle piccole pietre, che poi macinano gli aghi attraverso i movimenti del ventriglio.

Idea e illustrazioni: Birgith Unterthurner

Augusto, il Gallo cedrone

Augusto ha un aspetto molto fiero. È orgoglioso di avere piume così belle e piedi sempre caldi. Ha bisogno però di apparire con colori brillanti. Così, in primavera, potrà impressionare le femmine. Lo aiutate?



Inviateci le vostre opere a:

hermi@jagdverband.it

Il materiale dovrà pervenire entro il 31 gennaio 2023